

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 11

NCTN - Numero catalogo generale 00273130

ESC - Ente schedatore R11

ECP - Ente competente S70

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione piatto

OGTV - Identificazione frammento

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Marche

PVCP - Provincia PU

PVCC - Comune Urbania

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione comunale

LDCN - Denominazione Palazzo Ducale

LDCC - Complesso monumentale di appartenenza Palazzo Ducale

LDCU - Denominazione spazio viabilistico corso Vittorio Emanuele, 23

LDCM - Denominazione raccolta Museo Civico

LDCS - Specifiche deposito

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	SC
------------------------------------	----

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	29
----------------------	----

INVD - Data	1999
--------------------	------

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
-------------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Marche
-----------------------	--------

PRVP - Provincia	PU
-------------------------	----

PRVC - Comune	Urbania
----------------------	---------

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	mura
-------------------------	------

PRCS - Specifiche	recupero da sterro nei pressi di Via Porta del Molino
--------------------------	---

PRD - DATA

PRDU - Data uscita	1970
---------------------------	------

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XVI
----------------------	----------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1500
------------------	------

DTSF - A	1599
-----------------	------

DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
-------------------------------------	--------------------

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione	bottega di Casteldurante
-----------------------------	--------------------------

ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
---	--------------------

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	terracotta/ ingobbiatura
--------------------------------	--------------------------

MIS - MISURE

MISU - Unità	mm.
---------------------	-----

MISL - Larghezza	175
-------------------------	-----

MISN - Lunghezza	207
-------------------------	-----

MISV - Varie	Diametro piede: 85
---------------------	--------------------

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	mediocre
--------------------------------------	----------

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

	I cinque frammenti di piatto, collegati ed assemblati, rappresentano circa i tre quarti del centro del cavetto con accenno di parete e traccia
--	--

DESO - Indicazioni sull'oggetto	di tesa. Il reperto ha piede a disco e fondo concavo, ampio e profondo cavetto. Entro triplice filettatura che delimita il centro del cavetto, motivo cruciforme, i cui bracci formati da doppie linee parallele sono prolungati da motivi a treccia puntinati ed intercalati da infiorescenze; sulla filettatura esterna, serie di archi contigui con "foglie di felce" al centro; traccia delle filettature che sottolineano la fine del cavetto e la linea di separazione con la tesa.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	scavo
ACQD - Data acquisizione	1970
ACQL - Luogo acquisizione	PU/ Urbania/ Palazzo Ducale
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Urbania
CDGI - Indirizzo	p.zza della Libertà, 1

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	diapositiva colore
FTAN - Codice identificativo	94000240f01
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	La Maiolica Rinascimentale di Casteldurante - Esemplari, fonti, ricerche
MSTL - Luogo	Urbania, Palazzo Ducale
MSTD - Data	1997
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Segno e Disegno - Dal Manierismo Metaurense ai Maestri del `900 nelle collezioni della Biblioteca Comunale di Urbania
MSTL - Luogo	Urbania, Palazzo Ducale
MSTD - Data	1998

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1999
CMPN - Nome	Zumstein I.
FUR - Funzionario responsabile	Ermeti A. L.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**RVMD - Data**

1999

RVMN - Nome

Centro Catalogazione Ceramica Casteldurante

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**AGGD - Data**

2006

AGGN - Nome

ARTPAST/ Del Baldo K.

AGGF - Funzionario responsabile

NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI**OSS - Osservazioni**

/DO[1]/VDS[1]/VDST[1]: CD ROM /DO[1]/VDS[1]/VDSI[1]: ImmaginiOA /DO[1]/VDS[1]/VDSP[1]: 94000240f01.jpg Impasto di colore giallo rossastro (Munsell 5 YR 7/6 "reddish yellow");ingobbio di colore giallo molto chiaro (Munsell 5 Y 8/2 "pale yellow");vetrina incolore.La tecnologia di fabbricazione del manufatto comprende le seguenti fasi: foggatura al tornio sulla "schudella" dell'impasto allo stato plastico, (termine riportato in "L'arte della ceramica secondoCipriano Piccolpasso", Gianni Bartolomei, Rimini, 1988, pp. 48 e 54).Tracce dello stacco a filo di rame attorcigliato sul piede dell'oggetto.Rivestimento: applicazione per aspersione dell'ingobbio sul recto del manufatto allo stato di durezza cuoio e, successivamente alla biscottatura e decorazione, di una vetrina incolore sulla superficie ingobbiata.Decorazione eseguita a pennellatura sull'ingobbio, dopo la biscottatura, tramite ossidi mescolati scordati (con piombo, feccia, rena, sale, ...) diluiti in acqua.Biscottatura: biscottatura del manufatto ingobbiato, in presenza di un'atmosfera ossidante e a temperatura compresa fra 900°C e 950°C; seconda cottura, in seguito all'applicazione della decorazione e della vetrina, a temperatura compresa fra 900°C e 920°C.I cinque frammenti di piatto, collegati ed assemblati, rappresentano circa i tre quarti del centro del cavetto con accenno di parete e traccia di tesa.Il reperto ha piede a disco e fondo concavo, ampio e profondo cavetto.Entro triplice filettatura che delimita il centro del cavetto, motivo cruciforme, i cui bracci formati da doppie linee parallele sono prolungati da motivi a trecciapuntinati e intercalati da infiorescenze; sulla filettatura esterna, serie di archi contigui con "foglie di felce" al centro; traccia di filettature che sottolineano la fine del cavetto e la linea di separazione con la tesa. Colore del deocro: blu.I colori della decorazione erano preparati impiegando vari materiali, per esempio: blu (bianco,ovvero piombo accordato con stagno e feccia oppure marzacotto e piombo accordato con stagno; zaffera, mescolanza di ossido di cobalto con impurezze di ferro e manganese o di nichel portate dai minerali da cui si otteneva il cobalto), riferendosi alle ricette del colore e "coloretto" bianco e "azurino" indicate dal Piccolpasso, tratte nella medesima edizione, pp. 66, 75 e 76.Alterazioni: tracce di deposito superficiale sulle superfici di frattura; tracce di apparente patina biologica sulle superfici di frattura e sul verso.Degradazione: piccole lacune del rivestimento e dell'impasto lungo la linea di fratturazione; piccola lacuna sull'anello del piede; erosione dell'ingobbio e dell'impasto sul tratto di separazione fra tesa e cavetto dovuta all'usura; segni e tratti di erosione sulla vetrina; tracce di iridescenza della vetrina.I frammenti sono stati sottoposti ad un primo intervento di restauro conservativo presso il museo di Urbania in giugno 1996da Isabelle Zumstein: pulitura a pennello con lavaggio e successivo risciacquo in acqua distillata e detergente non ionico ("Synpronc N"), consolidamento del rivestimento tramite applicazioni di resina acrilica ("Paraloid B72")

localizzate nei punti di lacuna ed erosione, incollaggio mediante resina acetatopolivinilica ("PVA K60").